

Il quadro Europeo

maggio 2020

Negli allevamenti dell'Unione Europea ci sono circa 400 milioni di galline ovaiole che producono nell'arco temporale di un anno circa 7,3 milioni di tonnellate di uova, di queste circa 6,7 milioni sono destinate al consumo fresco.

Italia è il quarto produttore europeo di uova

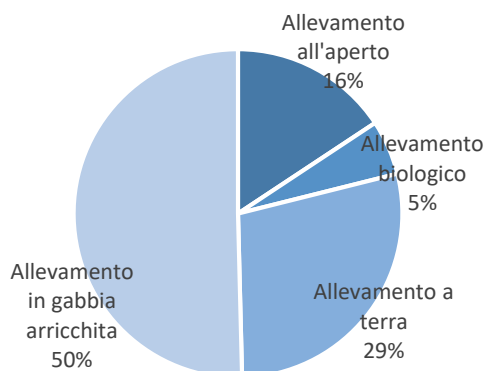
Nel 2012 la normativa europea, recependo le istanze di una parte sempre più consistente di cittadini, abolì gli allevamenti in batteria, indirizzando la produzione verso contesti in cui lo spazio a disposizione dei capi allevati fosse superiore a quello precedente e definendo requisiti minimi (gabbie arricchite). Di tutte le uova comunitarie, la metà ancora proviene da questo tipo di allevamenti. In Italia, così come in molti altri Paesi Comunitari è da tempo in corso un processo di graduale contrazione di uova provenienti da allevamenti in gabbie arricchite. Nel 2019 la quota nazionale di uova provenienti da questo tipo di allevamento è del 45% circa, leggermente inferiore alla media europea.

Tra i produttori comunitari di uova, l'Italia si posiziona al quarto posto, dopo Francia, Germania e Spagna.

I regolamenti comunitari stabiliscono norme dettagliate che le uova devono soddisfare per essere commercializzate nell'UE come, per esempio, le modalità di commercializzazione delle stesse esclusivamente a seguito di contrassegno e classificazione per qualità e peso. Per le uova provenienti da Paesi Terzi, la politica comunitaria prevede dazi all'importazione e l'obbligo di soddisfare condizioni specifiche relative alla salute degli animali e alla sicurezza alimentare.

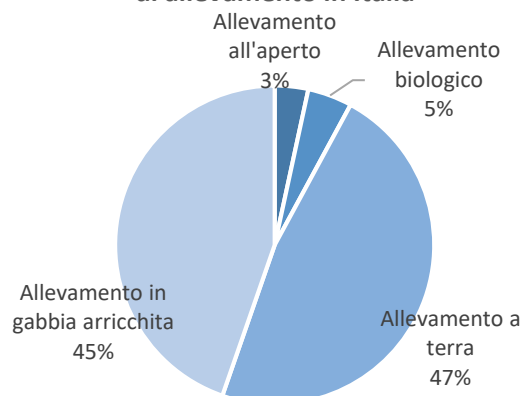
In Italia il 55% delle galline allevate a terra contro il 50% della media europea

Ripartizione capi per tipologia allevamento - EU



Fonte: Commissione Europea

Ripartizione dei capi per tipologia di allevamento in Italia



Fonte: Anagrafe Zootecnica Nazionale (BDN)

EU production of eggs for consumption (expert forecast Autumn 2019)

Source : Experts WG

	Qty in Tonnes			% change	
	2018	2019	2020	%2019/2018	%2020/2019
FR	888.600	924.000	960.000	4,0	3,9
DE	832.000	851.000	860.000	2,3	1,1
ES	793.000	833.000	833.000	5,0	0,0
IT	770.000	760.000	770.000	-1,3	1,3
UK	679.530	710.790	696.570	4,6	-2,0
NL	625.000	625.000	625.000	0,0	0,0
PL	535.000	557.000	570.000	4,1	2,3
RO	340.000	350.000	350.000	2,9	0,0
BE	153.200	145.000	157.500	-5,4	8,6
CZ	151.200	150.000	150.000	-0,8	0,0
SE	148.000	149.000	149.000	0,7	0,0
HU	131.300	130.500	131.000	-0,6	0,4
AT	119.740	120.000	121.000	0,2	0,8
PT	114.000	114.500	114.500	0,4	0,0
EL	100.000	100.000	100.000	0,0	0,0
BG	88.000	88.000	88.000	0,0	0,0
DK	77.000	78.000	79.000	1,3	1,3
IE	73.200	75.000	78.000	2,5	4,0
FI	76.100	76.000	76.000	-0,1	0,0
SK	63.900	63.900	63.900	0,0	0,0
LT	50.000	50.000	50.000	0,0	0,0
LV	41.100	41.100	41.100	0,0	0,0
HR	39.000	41.000	41.000	5,1	0,0
SI	21.500	22.000	22.000	2,3	0,0
CY	8.910	9.920	9.950	11,3	0,3
EE	9.200	9.200	9.200	0,0	0,0
MT	6.900	6.900	6.900	0,0	0,0
EU	6.595.380	6.730.810	6.802.620	2,1	1,1

La produzione europea resterà pressoché stabile nel 2020

Fonte: Commissione Europea

Quadro nazionale

12,3 miliardi di uova prodotte in Italia in 2.300 allevamenti

La produzione italiana nel 2019 si attesta su oltre **12,3 miliardi di uova**, pari a circa 773 mila tonnellate di prodotto, per un corrispondente di poco inferiore a 1 miliardo di euro per la sola parte agricola, mentre il fatturato delle vendite per lavorazione e trasformazione del prodotto finito aggiunge altri 1,5 miliardi di euro di volume di affari del comparto.

La produzione è garantita da 39,8 milioni di galline ovaiole accasate in oltre 2.300 allevamenti di cui 1.300 di grandi dimensioni (con più di mille capi).

Più della metà di questa produzione è concentrata nel Nord Italia soprattutto in Veneto e Lombardia dove si trovano quasi la metà delle consistenze nazionali (48%), segue l'Emilia-Romagna con il 16%; al Sud è la Sicilia a rappresentare il polo di riferimento con il 6% della produzione nazionale, mentre al Centro la prima regione produttrice è il Lazio con il 5% dei capi allevati.

Il 47% dei capi in deposizione è allevato "a terra", il 45% in allevamenti con "gabbie arricchite", il 3% in allevamenti all'aperto e il 5% in allevamenti biologici.

Il consumo nazionale annuo di uova è pari a 13 Kg pro-capite corrispondente a circa 207 uova all'anno, fra consumo diretto e indiretto, considerato che il 40% del prodotto è utilizzato nell'industria alimentare sotto forma di ovo-prodotti.

L'Italia è quindi sostanzialmente autosufficiente nella produzione di uova, producendone un quantitativo adeguato a coprire l'intero fabbisogno nazionale (98% il grado di autoapprovvigionamento), esiste tuttavia una quota di scambi con l'estero sia in entrata che in uscita. Si tratta per lo più di prodotto destinato all'industria di trasformazione. Il saldo della bilancia commerciale (negativo per 18 milioni di euro) è in miglioramento nel 2019 di 32 punti percentuali, grazie a una riduzione dei flussi in entrata (-11%) – soprattutto da

Spagna e Polonia - e un aumento delle esportazioni (+10%) che, nel 2019 hanno interessato soprattutto Malta. La minor disponibilità di prodotto ad inizio 2020, dovuta alle importanti dismissioni ha reso necessario un incremento delle importazioni (+16% nei primi due mesi 2020) e ha naturalmente contratto i flussi esportativi (-3,4%).

BILANCIO DI APPROVVIGIONAMENTO (000 TONS)

In contrazione le importazioni e in lieve espansione l'export

	2016	2017	2018	2019
PRODUZIONE	812,7	793,8	774,9	773,0
IMPORT*	40,1	37,5	46,0	35,2
EXPORT*	16,9	15,3	20,7	21,4
UTILIZZAZIONE INTERNA	835,8	816,1	800,2	786,9
CONSUMO PRO-CAPITE (PZ/ANNO)	218,8	214,0	210,0	207,1
% DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO	97%	97%	97%	98%

- *NC 0407
- Fonte:Stime Ismea

IMPORTAZIONI UOVA IN GUSCIO 0407 (TONS)

	2015	2016	2017	2018	2019
Mondo	61.934	40.082	37.525	46.027	35.240
Spagna	13.127	7.318	10.088	17.422	13.436
Romania	7.005	4.395	7.248	9.065	9.884
Polonia	22.613	22.754	14.336	13.933	5.590
Germania	880	653	787	1.720	1.961
UK	369	146	135	26	1.047
Francia	3.542	1.769	2.403	818	1.006

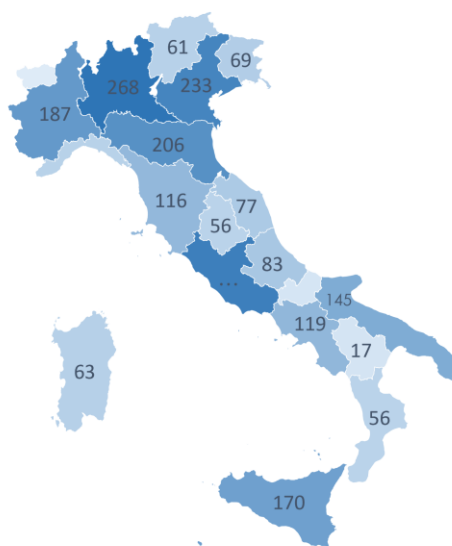
ESPORTAZIONI UOVA IN GUSCIO 0407 (TONS)

	2015	2016	2017	2018	2019
Mondo	23.504	16.936	15.273	20.616	21.354
Malta	855	857	1.079	1.897	3.646
Francia	6.674	3.761	3.927	3.882	3.534
Svizzera	1.026	2.505	3.159	2.958	2.486
Austria	2.282	669	662	1.249	2.222
Croazia	130	122	496	1.216	1.509
Israele	16	1583	231	1809	1.293

Fonte: Ismea su dati Istat- ComTrade

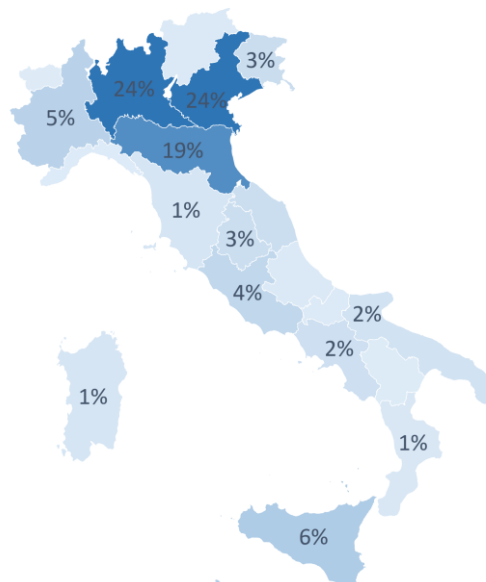
Le consistenze a livello regionale

Numero allevamenti per regione



Con tecnologia Bing
© GeoNames, HERE

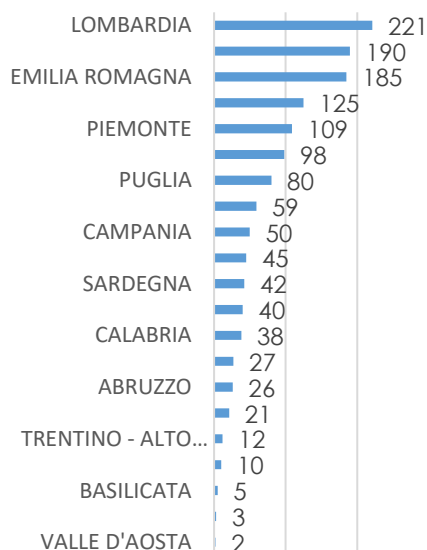
Distribuzione galline ovaiole in deposizione (N° capi)



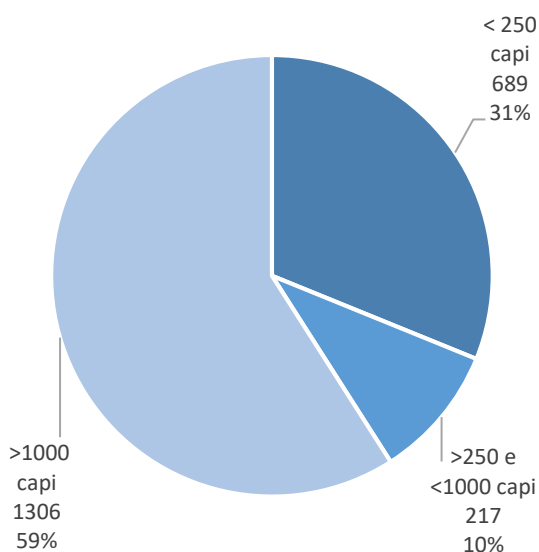
Con tecnologia Bing
© GeoNames, HERE

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Anagrafe Zootecnica Nazionale (BDN)

Allevamenti con più di 1000 capi



Ripartizione allevamenti per capacità (al 31 dicembre 2019)



Fonte: Anagrafe Zootecnica Nazionale (BDN)

Consistenze regionali

DATA_RIFERIMENTO	30/06/2019			
REGIONE	NUMERO ALLEVAMENTI	NUMERO GRUPPI DA DEPOSIZIONE	NUMERO GRUPPI POLLASTRE	NUMERO CAPI DA DEPOSIZIONE
In Veneto e Lombardia vengono prodotte la metà delle uova nazionali				
ABRUZZO	75	55	0	126.984
BASILICATA	14	7	1	30.612
CALABRIA	50	44	12	251.422
CAMPANIA	112	97	5	972.998
EMILIA ROMAGNA	188	316	100	7.380.760
FRIULI VENEZIA GIULIA	63	56	0	1.114.020
LAZIO	231	265	3	1.721.584
LIGURIA	67	57	4	45.626
LOMBARDIA	254	415	40	10.713.932
MARCHE	76	90	1	1.144.276
MOLISE	15	10	0	79.325
PIEMONTE	169	214	11	1.847.816
PUGLIA	142	157	6	769.971
SARDEGNA	57	81	0	444.236
SICILIA	159	204	18	2.327.452
TOSCANA	104	107	0	479.559
TRENTINO - ALTO ADIGE (BZ)	82	138	0	130.339
TRENTINO - ALTO ADIGE (TN)	55	42	1	143.838
UMBRIA	51	77	9	1.181.136
VALLE D'AOSTA	1	1	0	300
VENETO	196	320	37	8.951.414
Totale	2.161	2.753	248	39.857.600

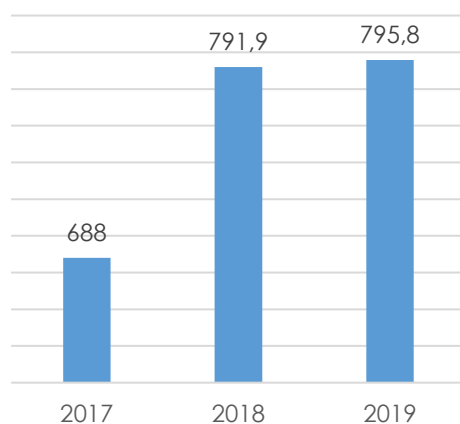
I consumi domestici nel 2019

Crescono i consumi di uova

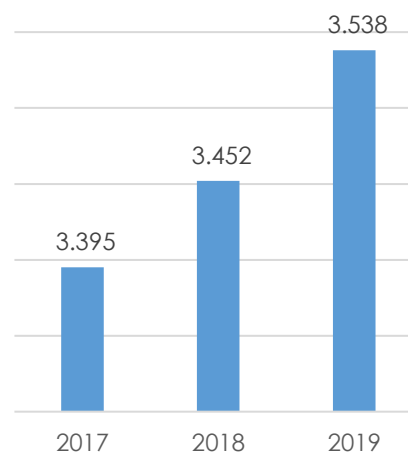
Nel 2019 il valore delle **vendite di uova** nei canali della Distribuzione Moderna (Iper, Super, liberi servizi e Discount) si avvicina agli 800 milioni di euro, segnando un nuovo lieve incremento rispetto al fatturato del 2018 (+0,5%), malgrado un ridimensionamento dei prezzi medi.

Crescono in maniera consistente i volumi venduti (+2,5%), che hanno superato la quota di **3,5 miliardi di uova**.

Valore delle vendite nella GDO
(Milioni di Euro)



Volumi venduti nella GDO
(Milioni di pezzi)



Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Nielsen Market Track

Il settore delle uova è uno di quelli in cui il fattore etico sta modificando in maniera più tangibile i comportamenti d'acquisto dei consumatori. Infatti, è sempre più ampia la quota di acquirenti che, nelle proprie scelte, si dimostra attento al rispetto delle condizioni di vita degli animali. Un caso emblematico è proprio quello che riguarda le uova provenienti dalle galline allevate nelle cosiddette gabbie arricchite, leggermente più spaziose delle vecchie batterie messe fuori legge nel 2012 dalla normativa europea. Il loro consumo sta evidenziando negli ultimi anni un declino inarrestabile. Diverse insegne della grande distribuzione, infatti, hanno deciso di assecondare la sensibilità di molti dei propri clienti, interrompendo o diminuendo drasticamente la commercializzazione di questa tipologia di uova, riservando invece la parte preponderante o, talvolta esclusiva, dell'assortimento a quelle prodotte da galline allevate a terra.

+25% la vendita di uova da allevamento a terra

Nel 2019 risulta infatti ancora più accentuato il trend di vendita per le 4 differenti referenze, individuate in base alla tipologia di allevamento da cui provengono. I dati sono relativi alle vendite registrate presso la Distribuzione Moderna, quindi non includono quel 12% circa di prodotto che viene acquistato direttamente alla produzione e nei piccoli negozi.

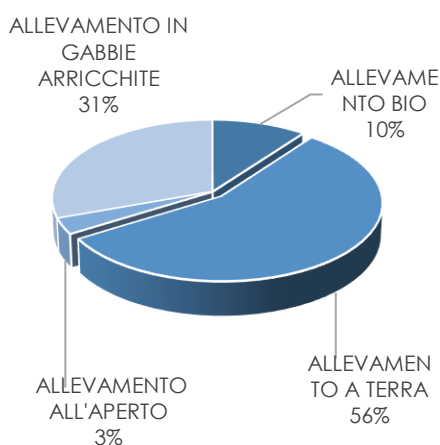
Le uova da **allevamento a terra, al momento, detengono la quota principale (56%)** e anche la più dinamica, hanno infatti incrementato i volumi del 25% rispetto al 2018.

I consumatori mostrano sempre un vivo interesse per le produzioni considerate a più alto valore etico-salutare: le uova provenienti da **allevamenti all'aperto** pur rappresentando ancora una piccola fetta nella distribuzione moderna (solo il 3%) hanno registrato nel 2019 incrementi del 3% rispetto al 2018.

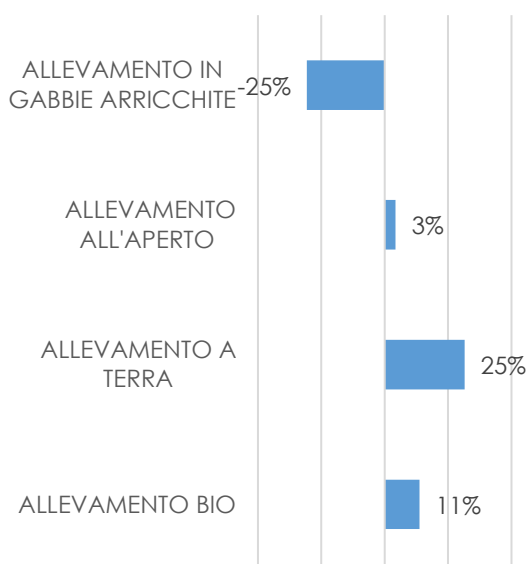
Le uova certificate **biologiche** conquistano il 10% dei volumi esitati, mostrando incrementi del 11% rispetto al 2018.

Mentre per le uova provenienti da allevamenti in **gabbie arricchite** (che rappresentano ancora il 31% dell'offerta al consumo) si è registrata una **flessione delle vendite in volume del 25%**.

Share vendite per tipologia di allevamento



Trend delle vendite per tipologia di allevamento



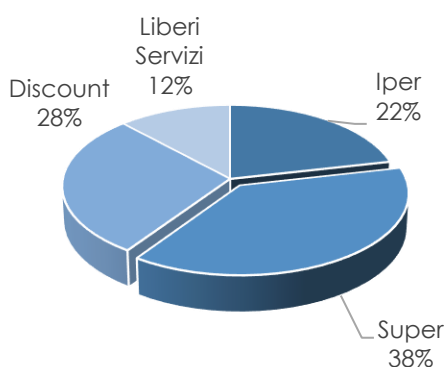
Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Nielsen Market Track

I canali distributivi

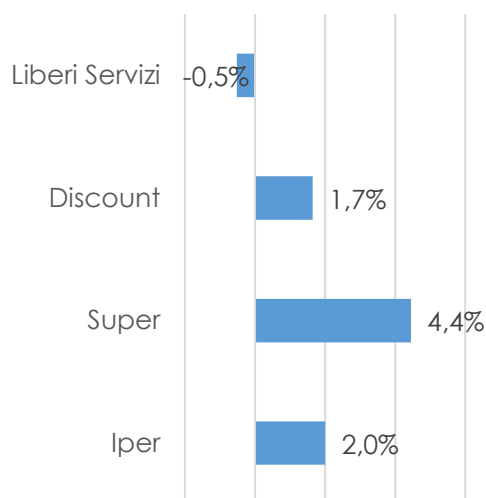
Il canale principale per gli acquisti è il supermercato ed è anche il più dinamico

Nel 2019 il canale di vendita della distribuzione moderna presso cui sono state esitate la maggior parte delle uova confezionate resta il **supermercato** (oltre il 38%), ed è anche il più dinamico con un incremento dei volumi del **4,4%** rispetto al 2018. Incrementi di volume si sono registrati anche negli **ipermercati (+2%)** dove sono state esitate il 22% delle uova vendute, mentre hanno perso quote in volume i **liberi servizi** (12% lo share e -0,5 il trend rispetto al 2018); mantengono una buona quota i **discount** (28%), dove sono transitati volumi incrementati del 1,7%.

Share vendite per canale distributivo



Trend vendite per canale distributivo



Fonte: Ismea-Nielsen Market Track

Effetti del *lockdown* per Coronavirus nelle vendite di uova nei primi 4 mesi 2020

Le uova sono il prodotto che in periodo di *lockdown* ha registrato le migliori performance

Il 2020 sarà un anno di grandi incognite per molte filiere, ma il comparto delle uova è quello che meglio esce dalla situazione di crisi e incertezze causate dal periodo di *lockdown*; in questi mesi mostra anzi risultati positivi in termini di vendite, tra i migliori degli ultimi anni.

Tanti sono i punti di forza che hanno avvantaggiato questa filiera rispetto alle altre, innanzitutto il fatto di essere da sempre un prodotto di alto valore nutritivo e di basso costo, e quindi accessibile a tutti anche in periodi di ristrettezze economiche. Le uova sono riconosciute come un alimento sano ed equilibrato e in questo periodo in cui l'attenzione alla salute è diventata una priorità sono state particolarmente apprezzate (un uovo medio contiene solo 78 kcal, ma il suo contenuto proteico elevato è pari a 6,5 grammi, ovvero il 13% del fabbisogno giornaliero di un adulto).

L'uovo è un alimento proveniente da un sistema produttivo autosufficiente, non sconta pertanto le problematiche legate alla dipendenza da altri mercati, condizione questa rivelatasi particolarmente importante in periodi di emergenza sanitaria e limitazione agli spostamenti. Essendo connesso al sistema Horeca molto meno di altri prodotti agroalimentari ha sofferto in misura minore le difficoltà riscontrate in questi mesi di *lockdown*. Inoltre, essendo molto limitati i flussi commerciali sta risentendo in maniera marginale anche di eventuali rallentamenti della domanda proveniente dall'estero che ha invece colpito duramente una fetta importante del made in Italy.

Inoltre, la facile e lunga conservabilità delle uova e la riscoperta della cucina da parte delle famiglie italiane durante il periodo di forzata permanenza in casa, sono stati altri due elementi determinanti per orientare il mercato.

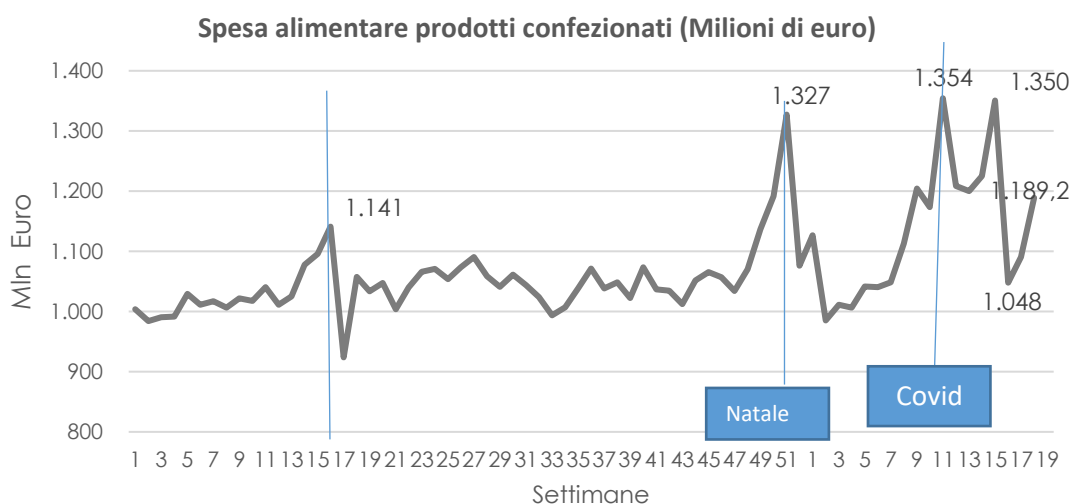
Nelle settimane di restrizioni per il contenimento della diffusione del Covid-19 gli acquisti domestici hanno avuto una spinta propulsiva che ha portato la spesa ai livelli più alti degli ultimi anni superando in alcune settimane persino i picchi che generalmente si raggiungono in prossimità delle festività pasquali.

Nei primi quattro mesi le vendite di uova sono cresciute il doppio rispetto alla media degli altri prodotti

Nei primi quattro mesi del 2020, a crescere sono state le vendite di tutti i prodotti confezionati, ma le uova sono, fra tutti, quelle che hanno registrato gli aumenti più corposi. Basti notare che nel periodo cumulato considerato, mentre la spesa per i prodotti confezionati cresce dell'11% su base annua, **le uova registrano una crescita raddoppiata rispetto al trend generale (+22%), con la categoria più rappresentativa (uova da allevamento a terra) che cresce del 32%.**

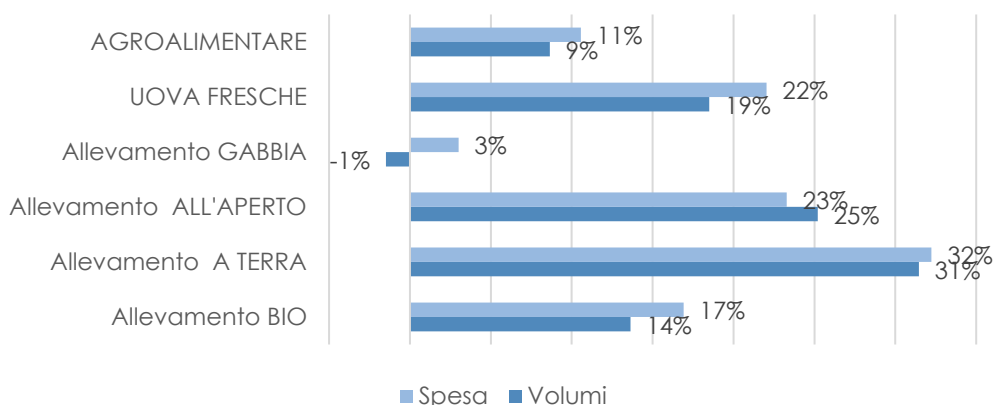
Le vendite della settimana di Pasqua raggiungono poi il picco più elevato, superando in volume del **66%** quelle medie del periodo pre-Covid.

Nella sola settimana di Pasqua sono state esitate oltre 116 milioni di uova (+66% rispetto alla norma)



Trend delle vendite nel primo quadrimestre 2020

var% su base annua



Fonte: Ismea Nielsen Market Track

I prezzi

I prezzi al consumo delle uova restano nel corso degli ultimi tre anni sostanzialmente stabili, con il differenziale tra il prodotto biologico e il convenzionale da allevamento in gabbia pari a +119%.

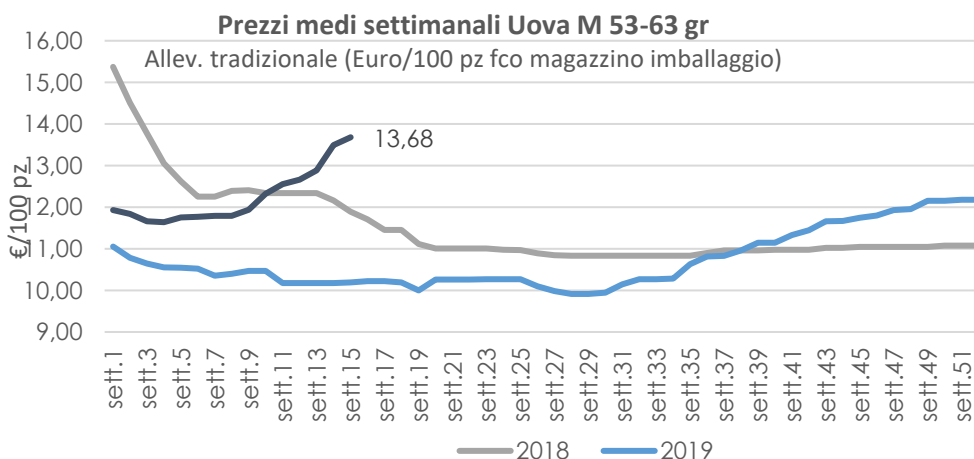
Diversa la situazione nei centri di imballaggio, dove dopo un 2019 in cui i prezzi delle uova si sono attestati su livelli inferiori a quelli del 2018 e un inizio 2020 non entusiasmante, i prezzi delle uova di categoria "M" hanno registrato un netto recupero nel mese di marzo 2020, protrattosi per tutto il mese di aprile; in questo periodo il livello dei prezzi è stato superiore a quello dei due precedenti anni.

Le uova bio al dettaglio valgono più del doppio di quelle allevate in gabbia

Prezzi medi al consumo Uova (Euro/pz)

	2018	2019	2020*
Bio	0,38	0,37	0,37
A terra	0,24	0,23	0,23
All'aperto	0,31	0,31	0,32
In gabbia	0,17	0,17	0,17

Fonte: Ismea Nielsen



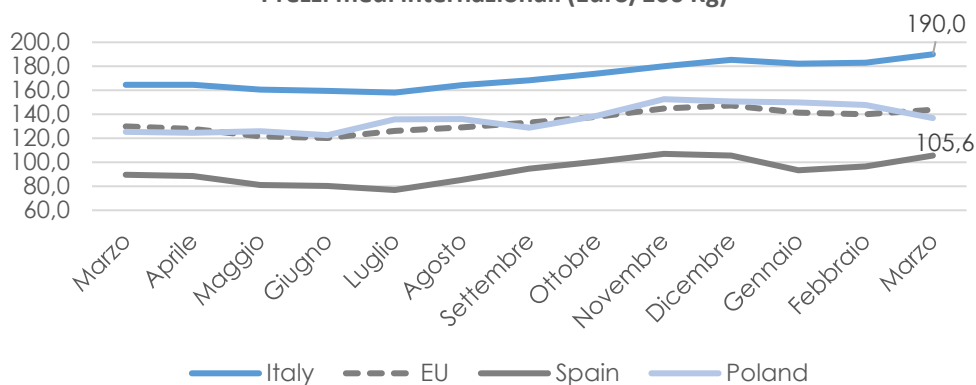
Fonte: Rete di rilevazione Ismea

Prezzi medi mensili in alcuni Paesi UE

Euro/100 kg	2019				2020			Variazione annua
	Marzo	Giugno	Settembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	
Germania	132,3	114,8	115,4	137,4	125,6	128,3	143,3	+8,3%
Irlanda	145,2	142,1	139,1	137,9	137,9	137,9	137,9	-5,0%
Grecia	142,2	142,5	142,4	142,1	145,4	145,6	144,3	+1,5%
Spagna	89,5	80,2	94,8	105,5	93,2	96,5	105,6	+17,9%
Francia	126,5	118,0	128,4	148,6	140,3	131,6	140,2	+10,8%
Croazia	140,9	132,5	137,9	140,1	141,1	137,5	138,5	-1,7%
Italia	164,6	159,5	168,4	185,3	182,2	183,0	190,0	+15,4%
Ungheria	136,5	116,7	118,8	142,9	133,4	131,1	135,4	-0,8%
Netherlands	137,0	122,2	129,7	147,0	136,3	137,7	144,1	+5,1%
Polonia	125,3	122,6	128,9	150,6	150,0	147,8	136,8	+9,2%
Portogallo	109,1	107,8	122,1	129,6	126,5	123,0	122,9	+12,6%
Romania	102,1	87,3	106,4	122,0	110,3	99,7	97,2	-4,8%
EU	129,9	120,2	133,1	147,3	141,3	139,9	143,8	+10,7%

Fonte: Commissione Europea - DG Agri- G3

Prezzi medi internazionali (Euro/100 Kg)



Fonte: Commissione Europea

Discrete le prospettive future

Gli operatori sono fiduciosi per le prospettive future, sebbene nelle ultime settimane di maggio la domanda sembri accusare un rallentamento che si sta ripercuotendo sulle quotazioni. La riapertura di tutte le attività porterà probabilmente a un nuovo riassetto dei consumi domestici e un ritorno alla normalità anche sul fronte della domanda, ma le importanti dismissioni effettuate negli scorsi mesi comporteranno un ridimensionamento dell'offerta, che dovrebbe mantenere in equilibrio il mercato sul fronte delle quotazioni.

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale
 Responsabile: Michele Di Domenico
 Redazione a cura di: Paola Parmigiani
 e-mail: p.parmigiani@isMEA.it
www.isMEAMercati.it
www.isMEA.it